

» Corriere della Sera > 21 dicembre 2010

-  Salute >
- Nati prematuri, arriva la carta dei diritti

IN ITALIA OGNI ANNO SONO 40MILA

Nati prematuri, arriva la carta dei diritti

Spesso devono convivere con disabilità più o meno gravi per il resto della vita. I dati della fecondazione assistita



Un neonato prematuro nella culla termica

MILANO - Dieci punti per affermare i diritti dei bambini nati prematuramente: una carta realizzata da neonatologi, ginecologi e associazioni di genitori su iniziativa dell'associazione [Vivere onlus](#), presentata al Senato. L'Italia è il primo Paese a predisporre un documento del genere, raccogliendo così l'invito, lanciato a settembre dal segretario dell'Onu Ban Ki-moon, a lavorare per la salute materna e infantile. Obiettivo della carta è far riconoscere alle istituzioni il diritto dei nati pretermine di usufruire da subito e nel futuro del massimo livello di cure e attenzioni adeguate alla loro condizione. Il punto di partenza è che il neonato prematuro deve essere considerato una persona. Negli articoli successivi è inoltre stabilito che tutti i bambini hanno diritto a nascere in un ambito assistenziale che garantisca sicurezza e benessere, ad avere ogni trattamento congruo

al proprio stato di salute, terapie per alleviare il dolore e cure compassionevoli in fase terminale. C'è anche il diritto ad avere contatto immediato con i genitori, a usufruire dei benefici del latte materno durante tutta la degenza e a essere allattato al seno non appena possibile. È inoltre previsto che i genitori siano informati correttamente, sostenuti nell'acquisizione delle loro particolari competenze, che il neonato abbia continuità di cure anche dopo il ricovero con un piano di assistenza personale condiviso con i genitori, cure riabilitative in caso di disabilità e benefici della collaborazione tra istituzioni, enti e terzo settore per l'assistenza.

40MILA IN ITALIA - Il problema della nascita pretermine, cioè prima della 37esima settimana di gestazione, riguarda ogni anno nel mondo 13 milioni di bambini, di cui 500mila in Europa e 40mila in Italia (il 6,9% delle nascite che avvengono nel nostro Paese). «Ci sono diversi fattori che influiscono e portano a un parto prematuro - spiega Giorgio Vittori, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia -. Oltre alle cause e le patologie che possono colpire la madre, il feto o entrambi, in questi ultimi anni hanno senz'altro inciso le nascite tramite fecondazione assistita, che nel 30% dei casi avvengono pretermine, anche per il numero di parti gemellari pari al 50%. Bisogna quindi limitare il numero di embrioni impiantati in alcuni casi. Ad incidere poi può essere una gravidanza male organizzata a livello assistenziale e le malattie sessualmente trasmesse». Il tasso dei prematuri che muoiono nel primo anno di vita è alto: nel mondo si calcolano quattro milioni di decessi, in Italia la mortalità nel primo anno è pari al 3,7%, il 71,2% nel primo mese. Molti dei piccoli che sopravvivono si trovano a dover convivere con disabilità più o meno gravi per il resto della vita. «Ma oltre ai grandi prematuri non bisogna dimenticare i cosiddetti *late preterm*, cioè quei bambini nati nelle tre settimane precedenti il termine previsto - dice Francesco Macagno, neonatologo -. Questi hanno infatti tassi di mortalità e disabilità molto più alti dei bambini nati a termine e sono tanti». (Fonte: Ansa) 